

A Sassuolo Cacciari e l'arte della fine

«Non si deve parlare oggi di fine dell'arte, ma di arte contemporanea che indaga la fine, che tende alla fine cancellando il linguaggio per quel che è diventato e lo porta alla dissoluzione sino a farne emergere drammaticamente il vuoto, la mancanza come bisogno tragico di qualcos'altro», ha spiegato Massimo Cacciari, nella sua lezione tenuta ieri a Sassuolo per il «Festival filosofia» di cui è da anni uno dei relatori più seguiti.

